

Giovedì della Quinta Settimana di Quaresima (Anno A)**Lectio : Genesi 17, 3 - 9****Giovanni 8, 51 - 59****1) Orazione iniziale**

Ascolta, o Padre, coloro che ti supplicano e custodisci con amore quanti ripongono ogni speranza nella tua misericordia, perché, purificati dalla corruzione del peccato, permangano in una vita santa e siano fatti eredi della tua promessa.

2) Lettura : Genesi 17, 3 - 9

In quei giorni Abram si prostrò con il viso a terra e Dio parlò con lui: «Quanto a me, ecco, la mia alleanza è con te: diventerai padre di una moltitudine di nazioni.

Non ti chiamerai più Abram, ma ti chiamerai Abramo, perché padre di una moltitudine di nazioni ti renderò. E ti renderò molto, molto fecondo; ti farò diventare nazioni e da te usciranno dei re. Stabilirò la mia alleanza con te e con la tua discendenza dopo di te di generazione in generazione, come alleanza perenne, per essere il Dio tuo e della tua discendenza dopo di te. La terra dove sei forestiero, tutta la terra di Canaan, la darò in possesso per sempre a te e alla tua discendenza dopo di te; sarò il loro Dio». Disse Dio ad Abramo: «Da parte tua devi osservare la mia alleanza, tu e la tua discendenza dopo di te, di generazione in generazione».

3) Commento⁹ su Genesi 17, 3 - 9

● **“Stabilirò la mia alleanza con te e con la tua discendenza dopo di te di generazione in generazione come alleanza perenne.” - Come vivere questa Parola?**

È molto proficuo, in questo cammino quaresimale, riprendere consapevolezza di quella grande alleanza d'amore che Dio strinse con Abramo, padre di tutte le genti e quindi anche nostro padre.

Il Signore parlò al patriarca Abramo spalancando a lui una storia di reciprocità colma di pace: Dio sarà sempre il suo Dio, ed Abramo apparterrà sempre a lui. Ma il bello è che **anche per noi questa storia sacra è vera e ci coinvolge dentro la nostra stessa storia personale.**

La reciprocità dura nel tempo e diventa ogni giorno ampia benedizione che penetra quello che siamo e che operiamo. Così il grido paolino: *“Se Dio è con noi, chi sarà contro di noi? è una sciabolata di luce anche quando si addensano difficoltà di vario genere. Si tratta di credere col pensiero, col cuore, con tutto noi stessi che il Signore è davvero il nostro grande alleato.*

Quando poi pensiamo che l'alleanza abramitica è diventata la “nuova ed eterna alleanza” in Gesù che la sigillò col sangue della sua passione e morte, come potremo lasciarci irretire da pensieri di pessimismo e di sconforto?

Oggi, nella mia pausa contemplativa, sono qui a penetrare in forza luce e consolazione di Spirito Santo, dentro l'alleanza. E mi voglio ricordare che la parola sacra del testo originale è 'berit' che significa alleanza nuziale, il patto d'amore più intimo e lieto e forte che esista.

Signore, grazie per Abramo e per quella storia che hai stretto con lui. Stringila ogni giorno anche con me che voglio appartenerti per sempre.

Ecco la voce del Papa Benedetto XVI : *All'interno di tale rapporto [di alleanza], Dio non appare nella Bibbia come un Signore impassibile e implacabile, né un essere oscuro e indecifrabile, simile al fato. Egli si manifesta invece come una persona che ama le sue creature, veglia su di esse, le segue nel cammino della storia e soffre per le loro infedeltà.*

● **Il Signore appare ad Abramo perché desidera fare con lui e la sua discendenza un patto di Alleanza.** I Patriarchi, prima di Mosè, chiamano Dio "El Shaddai, il Dio della montagna", immagine diffusa nel mondo antico. Anche i greci pensavano gli Dei sull'Olimpo e i Babilonesi, in mancanza di montagne, costruivano dei giardini o torri pensili con il tempio del Dio in cima. Lo

⁹ www.lachiesa.it - www.qumran2.net - Casa di Preghiera San Biagio - don Raffaello Ciccone

stesso tempio di Gerusalemme è sul monte Sion, poiché **la montagna è la realtà più alta che può raggiungere il cielo.**

Dio è oltre il nostro orizzonte, altissimo e trascendente. Ma Dio è anche "la roccia" che sostiene e garantisce chi si fida di Lui (Deut32,4).

Nel brano letterario, non tutto letto oggi, ricorre il tema per cui Dio appare come protettore.

vv 1b-8. **Dio offre un patto: è un dono ma richiede alcuni impegni morali.** E se qui sono sfumati, restano nella linea de: "le 10 parole di vita o comandamenti" che Mosè consegnerà al popolo di Dio liberato. Di fronte alla responsabilità del "cammina alla mia presenza e sii integro" Dio si dona ad Abramo e alla sua discendenza come "il tuo Eloim familiare, il Dio tuo e della tua discendenza", e non più solo il "Dio della montagna". Da non dimenticare che Eloim è un plurale, ma per gli ebrei, che credono in un Dio solo, corrisponde alla "pienezza della divinità". Per identificare un'appartenenza e, nello stesso tempo, un destino ed una speranza luminosa, Dio cambia il nome ad Abram e a Sarai.

4) Lettura : dal Vangelo di Giovanni 8, 51 - 59

In quel tempo, Gesù disse ai Giudei: «In verità, in verità io vi dico: "Se uno osserva la mia parola, non vedrà la morte in eterno"». Gli dissero allora i Giudei: «Ora sappiamo che sei indemoniato. Abramo è morto, come anche i profeti, e tu dici: "Se uno osserva la mia parola, non sperimenterà la morte in eterno". Sei tu più grande del nostro padre Abramo, che è morto? Anche i profeti sono morti. Chi credi di essere?». Rispose Gesù: «Se io glorificassi me stesso, la mia gloria sarebbe nulla. Chi mi glorifica è il Padre mio, del quale voi dite: "È nostro Dio!", e non lo conoscete. Io invece lo conosco. Se dicessi che non lo conosco, sarei come voi: un mentitore. Ma io lo conosco e osservo la sua parola. Abramo, vostro padre, esultò nella speranza di vedere il mio giorno; lo vide e fu pieno di gioia». Allora i Giudei gli dissero: «Non hai ancora cinquant'anni e hai visto Abramo?». Rispose loro Gesù: «In verità, in verità io vi dico: prima che Abramo fosse, io Sono». Allora raccolsero delle pietre per gettarle contro di lui; ma Gesù si nascose e uscì dal tempio.

5) Riflessione ¹⁰ sul Vangelo di Giovanni 8, 51 - 59

- Per non morire, basta osservare l'insegnamento di Gesù, osservarlo per intero. Eppure quante volte per far bella figura ci scusiamo, davanti all'opinione pubblica e davanti a noi stessi, dicendo che rispettiamo quest'insegnamento, ma in parte! Facendo ciò, non conosciamo Dio, perché non consideriamo le sue esigenze. Il Nuovo Testamento è il complemento e, insieme, il compimento dell'insegnamento dell'Antica Alleanza. **Non possiamo capire del tutto l'Antico Testamento se non lo leggiamo con il Nuovo Testamento come un tutto.** Ma il Nuovo Testamento non sarà comprensibile in tutte le sue implicazioni se lo leggiamo separatamente. **Gesù ricorda oggi l'unità dei due Testamenti.** Gli interlocutori di Gesù non vogliono prendere atto di ciò. Ne hanno semplificato la prospettiva, e si sono trovati in errore. Abramo ne possedeva invece la prospettiva globale, perché, grazie alla sua fede, guardava verso l'avvenire, verso il Messia. Gesù è il Messia promesso, atteso, colui che salverà Israele, ma gli Ebrei non ci credono. Si ostinano a guardare soltanto alla vita terrena, nel suo circolo chiuso che va dalla nascita alla morte, mentre **la vita eterna, di cui parla Gesù, comincia con la nascita nell'acqua e nello spirito ed è infinita. Per giungere a questa vita eterna, bisogna osservare per intero l'insegnamento di Gesù.**

- **Io il tuo Dio, tu il mio popolo.**

Mentre con Cristo Gesù saliamo verso Gerusalemme e ci affrettiamo verso la Pasqua, a mo' di sprone e di incoraggiamento, **dalla Parola di oggi sentiamo scandire le promesse divine, antiche e nuove:** «Stabilirò la mia alleanza con te e con la tua discendenza dopo di te di generazione in generazione, come alleanza perenne, per essere il Dio tuo e della tua discendenza dopo di te». E' l'alleanza con Abramo e con la sua discendenza, la prima alleanza in vista di quella ultima e definitiva: «Abramo, vostro padre, esultò nella speranza di vedere il mio giorno; lo vide e fu pieno di gioia». **il Padre celeste vuole essere il Dio, l'unico Dio del suo popolo per sempre. Un Patto di reciproca fedeltà: Egli si impegna a mandare la sua grazia e la sua fedeltà, il popolo non solo deve essere fedele, ma deve diventare il "popolo di Dio"; deve recuperare la**

¹⁰ www.lachiesa.it - www.qumran2.net - Monaci Benedettini Silvestrini - Casa di Preghiera San Biagio

primitiva appartenenza. Erano questi i "segni" della prima pasqua, il ritorno e la gioiosa riconciliazione. **La nuova alleanza prende pienezza di vita sul Calvario con il sacrificio di Gesù e la sua resurrezione.** Egli viene come messia e salvatore. **Attraverso il sacrificio della croce Dio conclude una nuova e definitiva alleanza con il suo popolo. Ci garantisce una vita nuova:** "Se uno osserva la mia parola, non sperimenterà la morte in eterno". **Chiunque crede nell'opera di Gesù e osserva i comandamenti ottiene il perdono dei peccati e la salvezza,** e può camminare in santità come un figlio di Dio. Alla samaritana al pozzo di Giacobbe Gesù dice: "Se tu conoscessi il dono di Dio e chi è colui che ti dice "dammi da bere!", tu stessa gliene avresti chiesto ed egli ti avrebbe dato acqua viva"; le stesse parole oggi vengono rivolte a noi: se prendessimo coscienza dei doni che abbiamo ricevuto e di quelli che in Cristo Dio ha preparato per noi, quanta gratitudine! Noi non sperimenteremo la morte, siamo i candidati alla risurrezione. **Cristo è mediatore della nuova alleanza perché, mediante la sua morte, noi che siamo stati chiamati riceveremo l'eredità eterna che ci è stata promessa.**
Vivrò in grazia di Dio: non rimandare la tua confessione.

● **"In verità, in verità io vi dico: Se uno osserva la mia parola, non vedrà la morte in eterno".**(Gv 8, 51) - **Come vivere questa Parola?**

Gesù asserisce questo parlando ai Giudei che reagiscono insultandolo gravemente. Gli dicono: "Ora sappiamo che hai un demonio. Abramo è morto come anche i profeti e tu dici: ?Chi osserva la mia parola non conoscerà mai la morte'.

La requisitoria è stringente. I suoi nemici lo mettono di fronte alla realtà di 'nostra sorella morte corporale' (per dirla con S. Francesco) che nessuno ha potuto sfuggire e che non potrà mai essere evitata. Ma Gesù è Luce che illumina l'uomo anche a un altro livello. Parla di quella morte che non solo spinge a disfacimento il corpo, ma porta a eterna perdizione l'intera persona.

E' tanto consolante dunque recepire che **ASCOLTARE, ACCOGLIERE, PREGARE e VIVERE la Parola è caparra di salvezza eterna.**

"Osservare la Parola" significa infatti tutto questo!

Sto pensando con gioia che noi, cari Amici e Servitori della Parola, abbiamo in mano un vero tesoro.

La promessa insita nella Parola che ogni giorno c'impegna, non solo beneficia le nostre giornate come rugiadosa irrorazione di pace, ma fa a pezzi lo spauracchio della morte, aprendo già spiragli di luce dalla vita eterna che ci attende.

Signore, rendimi sempre più fedele al quotidiano impegno della Tua Parola, nella vita che essa istaura, rendi lieti i miei giorni perché comunichi serenità e pace anche agli altri!

Ecco la voce di un grande Pensatore Blaise Pascal : "*L'immortalità dell'anima è una cosa che ci riguarda in modo così forte, e ci tocca così in profondità, che bisogna aver perso ogni sensibilità perché ci sia indifferente sapere come stanno le cose.*"

6) Alcune domande per aiutarci nella meditazione e nella orazione

- Preghiamo per la Chiesa, fonte da cui sgorga la vita del tuo Cristo per tutti coloro che hanno sete?
- Preghiamo per le generazioni di cristiani e di santi che ci hanno preceduto ?
- Preghiamo per la tua promessa di amore che ogni giorno si fa più viva ?
- Preghiamo per la brama di speranza e di salvezza presente negli uomini ?
- Preghiamo per il desiderio di felicità e di amore che è nel cuore di tutti ?
- Preghiamo per la domanda di giustizia che sale dai popoli umiliati ?
- Preghiamo per la pace che fiorisce da gesti di collaborazione e di perdono ?
- Preghiamo per il compiersi gioioso e confidente di ogni paternità e maternità ?
- Preghiamo Cristo presente nell'eucaristia, nella Parola e nella Chiesa ?

7) Preghiera : Salmo 104

Il Signore si è sempre ricordato della sua alleanza.

*Cercate il Signore e la sua potenza,
ricercate sempre il suo volto.
Ricordate le meraviglie che ha compiuto,
i suoi prodigi e i giudizi della sua bocca.*

*Voi, stirpe di Abramo, suo servo,
figli di Giacobbe, suo eletto.
È lui il Signore, nostro Dio:
su tutta la terra i suoi giudizi.*

*Si è sempre ricordato della sua alleanza,
parola data per mille generazioni,
dell'alleanza stabilita con Abramo
e del suo giuramento a Isacco.*